

## Giornata di Scuola, del 3° Convegno europeo

Preludio n°1, Bernard Toboul

1. Lacan annunciava, negli anni 1970, il ritorno in forza e crudeltà della religione. Stupore di chi lo ascoltava in un'epoca che si voleva piuttosto atea e sovversiva!

La rivoluzione francese aveva portato il sogno di una rottura con il discorso del padrone più compiuto, quello del regime feudale. A un mondo fondato sul passato, paludato dei valori della Tradizione, si opponeva una società volta verso l'avvenire all'insegna del Progresso. Il momento di verità della rêverie storica sarà la ripetizione dei cicli e delle crisi del capitalismo.

L'annuncio di Lacan si poneva allora al livello degli effetti e dei guasti della società tecnologica che tiene insieme scienza e capitalismo, che non potevano che generare una nostalgia della Tradizione politica e morale. Il legame sociale al centro del dibattito, dunque.

È quel che svelava così presto la tesi lacaniana del ritorno del religioso.

2. Nel tempo di questo annuncio, Lacan faceva appello a una psicoanalisi che non fosse religiosa.

Alla fascinazione per il senso – sempre religioso, diceva – opponeva sapere e godimento.

In effetti il discorso dello psicoanalista implica:

- Un sapere che spiazzava il senso comune sedimentato nelle filosofie della coscienza e nelle teorie della rappresentazione (logiche, estetiche etc.)
- Una singolarità staccata dalle illusioni della soggettività e avvertita del fatto che essa «si gode» prendendo atto del reale

Da qui, una questione: il legame sociale inedito che instaura il discorso dell'analista oltrepassa i meccanismi dell'organizzazione di massa di tipo religioso?